

Elezioni. Netta sconfitta per i due ex primi cittadini di Boroneddu, Tratzì e Carboni. Su entrambi si è imposto Miscalì

Aly Hassan a Modolo, Fais a Narbolia

Il piccolo centro della Planargia guidato da un egiziano

► Ecco i nuovi sindaci dei Comuni oristanesi andati al voto in questa due giorni di urne. Complessivamente 13.015 iscritti con un'adesione al voto che si è assestata sul 78,7 per cento.

Nervi tesi sino all'ultima scheda. Euforia e delusioni, polemiche e colpi a sorpresa, accuse e signorili gesti di sportività. Eccola la sintesi di questa lunga tornata elettorale che nell'antico Giudicato (e Planargia) ha chiamato alle urne dieci comuni e 13.015 oristanesi. Non tutti hanno risposto, naturalmente: il conteggio alle 15 di ieri si è chiuso con un 78,7 per cento degli aventi diritto, quattro punti percentuali in meno rispetto alle precedenti elezioni. Meglio di tutti ha fatto Pompu che ha sfiorato il 90 per cento di votanti, a seguire Boroneddu (86,4) e Modolo (84,5). La prima fascia tricolore è stata quella indossata già sabato a Villaverde da Roberto Scema privo di competitor. Ma sono stati Boroneddu (nominata andata a un debuttante), Modolo (vinta dal sardo egiziano) e Narbolia (Fabrizio Fais), i comuni dove la sfida si è fatta più agguerrita.

MODOLO. Il verdetto è arrivato dopo un'oretta di spoglio: Omar Aly Kamel Hassan con 105 preferenze ha battuto la rivale Lucia Maria Giuseppa Milia, ferma a 80 voti. Un chiaro segnale quello dato dalla popolazione del piccolo centro della Planargia dopo le grandi tensioni innescate dalla querelle alla vigilia del voto sui cambi di residenza a ridosso delle elezioni. «Siamo soddisfatti per il coraggio che la popolazione ha dimostrato decidendo di sostenere la nostra lista», dice Kamel Hassan. «Siamo certi di riuscire a rasserenare gli animi. Una gran parte della popolazione è con noi, e faremo di tutto per avvicinare anche chi oggi non ci ha votato. Milia sarà il capo dell'opposizione e rappresenta una parte del paese. Nessuna chiusura di sorta. Dobbiamo lavorare insieme nel rispetto dei propri ruoli».

BORONEDDU. Dopo gli anni del commissario (la brava Andreina Sechi) ora la guida del Comune passa nelle mani di un debuttante: Fabrizio Miscalì che con 78 voti ha liquidato le pratiche Mario Tratzì (40 preferenze) e Maria Laura Carboni (19). Due ex sindaci e avversari politici che stavolta non sono riusciti a spuntarla.

ALES. All'insegna della continuità per il paese di Antonio Gramsci. Gli elettori hanno premiato Simonetta Zedda, avvocato di 40 anni, volto nuovo ma espressione dell'amministrazione uscente guidata da Lino Trudu. La giovane sindaco si è emozionata non appena è stata ufficializzato il verdetto e ha rimarcato come il voto ha voluto «premiare il lavoro

svolto dagli amministratori». Nulla da fare per Ezio Zucca, insegnante, e Gianni Melis, guardia forestale.

NARBOLIA. Vittoria sul filo di lana nel comune del golf e della grande pineta di Is Arenas. Sino all'ultimo c'è stato un agguerrito testa a testa tra Fabrizio Fais e Angelo Marongiu. Alla fine Fais ha avuto la meglio con un bottino di 553 voti (43,5 per cento) contro i 522 (41) del rivale. Si ferma a 196 (15,4) il terzo candidato

Franco Luigi Bonacatu Vargiu.

GUILCIER E MARMILLA. Nel comune di Tadasuni, guidato da diversi mesi dal commissario Massimo Torrente, la spunta Livio Deligia, già capogruppo della minoranza, che porta a casa 83 preferenze (65,3 per cento) dei 131 votanti. A Matteo Loi, ex assessore del sindaco decaduto Lorena Bissiri, solo 44 preferenze (34,6). Colpo di scena nel piccolo centro di Nughedu Santa Vittoria

dove l'ex presidente della Pro loco, Domenico Scanu è riuscito a spodestare il sindaco uscente Francesca Onida. Il verdetto non lascia spazio a dubbi: 252 preferenze (61,1 per cento) contro 160 adesioni per l'ex primo cittadino (38,8). Felice di restare alla guida di Pompu per altri cinque anni invece Marco Atzei promosso dalle urne con un 59,7 per cento. Nulla da fare per il suo rivale, capogruppo dell'opposizione, Giorgio

Murranca che si è dovuto accontentare di un 40,2 per cento. E restano in Marmilla da registrare anche la vittoria di Giorgio Scano che a Simala batte con 156 voti (56,7 per cento) l'avversario Amedeo Zuddas, ex assessore del sindaco uscente Mariano Coni.

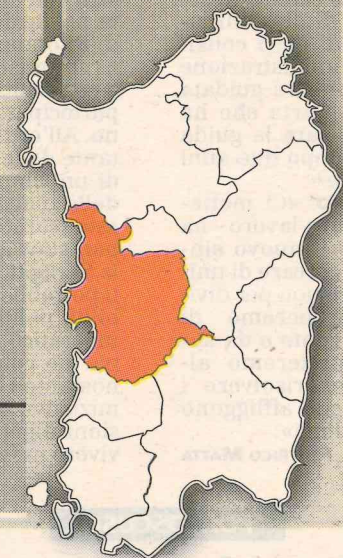
VILLAVERDE. Vince a mani basse Roberto Scema che già sabato le schermate on line della Prefettura e del Ministero gli hanno permesso di

fare sogni tranquilli. Il quorum si è chiuso con un significativo 65 per cento. «Siamo molto soddisfatti», dichiara Scema, «abbiamo avuto un numero di votanti superiore a quello che ci aspettavamo. Questo fatto da un lato ci fa contenti ma dall'altro ci carica di responsabilità. Non vogliamo accontentarci di aver vinto, ma riprenderemo il lavoro con slancio rinnovato».

ROBERTO RIPA

Vincitori & Vinti

Ales	Modolo	Nughedu S.V.	Simala	Villaverde
				
Simonetta ZEDDA 51,7%	Omar Ali Kamel Hassan 56,7%	Domenico SCANU 61,1%	Giorgio SCANO 56,7%	Roberto SCEMA unico candidato
Giovanni MELIS 25,1	Lucia Maria Giuseppa MILIA 43,2	Francesca ONIDA 38,8	Amedeo ZUDDAS 43,2	
Boroneddu	Narbolia	Pompu	Tadasuni	
				
Fabrizio MISCALI 56,9%	Pietro Fabrizio FAIS 43,5%	Marco ATZEI 59,7%	Livio DELIGIA 65,3%	
Mario TRATZI 29,1	Angelo MARONGIU 41,1	Giorgio MURRANCA 40,2	Matteo LOI 34,6	
Ezio ZUCCA 23,1	I.M.L. CARBONI 13,8	F.L.B. Vargiu 15,4		



ALTO ORISTANESE

Risultati netti nel Guilcier e Barigadu

Vincono tutti e tre con ampi margini di distacco i nuovi sindaci di Boroneddu, Tadasuni e Nughedu Santa Vittoria. In quest'ultimo centro Domenico Scanu, poliziotto di 36 anni, vince con 252 voti, ben 92 in più rispetto all'avversaria e sindaco uscente Franca Onida. «Sono emozionatissimo, non mi aspettavo una vittoria così netta - commenta a caldo -. Gli elettori hanno recepito il nostro messaggio e ci hanno accordato fiducia. Ringrazio i miei compagni di viaggio e i nughedesi». Qui su 532 aventi diritto al voto, alle urne si sono presentati in 417. Entusiasmo anche a Tadasuni (188 gli aventi diritto al voto e 131 i votanti) dove la lista guidata da Livio Deligia conquista il Comune ugualmente con uno scarto ampissimo: 83 voti contro i 44 accordati a Matteo Loi. «È stata una vittoria schiacciante, storica per Tadasuni, un segnale inequivocabile - afferma Livio Deligia -. Useremo quest'ampio consenso per amministrare in modo giusto ed equilibrato. Ci impegneremo per ricostruire i rapporti che in questi ultimi due anni si sono incrinati in paese». Anche a Boroneddu (162 iscritti e 140 i voti) il risultato elettorale è chiaro. Gli elettori bocciarono i due ex primi cittadini Mario Tratzì (40 preferenze) e Maria Laura Carboni (19) e premiano Fabrizio Miscalì, accordandogli 78 preferenze. «Sono contento - commenta Miscalì - Avevamo preventivato questo risultato». Miscalì annuncia che nominerà «quattro assessori così da coinvolgere il maggior numero di consiglieri». Subito il piano antincendio e la progettazione integrata. Il mio obiettivo è inoltre quello di coinvolgere gli altri centri del Guilcier e del Barigadu per attivare un Gal».

ALESSIA ORBANA

Ales, Villaverde e Pompu premiano gli uscenti. Solo Simala decide di voltare pagina Marmilla all'insegna della continuità

Ales, Villaverde e Pompu hanno scelto la continuità. Solo Simala ha deciso di voltare pagina. È questo il bilancio delle elezioni amministrative che hanno rinnovato il Consiglio comunale in quattro paesi dell'Alta Marmilla. Era particolarmente atteso il risultato di Ales, paese di Antonio Gramsci, dove si contendevano la vittoria tre liste. Ha vinto Simonetta Zedda, 40 anni, avvocato, che guidava la lista della maggioranza uscente. Ha conquistato 560 voti (51,7 per cento) contro i 272 di Gianni Melis (25,1) e i 251 di Ezio Zucca (23,1). «La gente di Ales ha pre-

miato la continuità», ha dichiarato soddisfatta ed emozionata la Zedda. A Pompu, con la percentuale di votanti più alta della zona, quasi il 90 per cento, vittoria schiacciante del primo cittadino uscente Marco Atzei: 141 voti contro i 95 raccolti dall'ex sindaco Giorgio Murranca. «Avevo il sen- tore di una riconferma ma non con questo distacco», ha confessato Atzei, «una vittoria che dedico al mio amico Lorenzo Pani, che ora non c'è più e che 5 anni fa mi ha

spinto ad occuparmi di amministrazione. La gente ha riconfermato di dare spazio ai giovani e non a candidati che non vivono neanche in paese. I primi impegni il progetto della chiesa di Santa Maria, che contiamo di inaugurare a settembre, il museo ed il cantiere archeologico».

In carica: Zedda, Atzei Scema e Scano

Simala ha scelto invece di bocciare l'amministrazione uscente. Ha vinto Giorgio Scano, 34 anni, geometra con 156 voti, mentre Amedeo Zuddas, assessore nell'ultima le-

gislatura, si è fermato a 119. Il nome del sindaco di Villaverde era già noto dalla sera di domenica, quando era stato raggiunto il quorum. Roberto Scema, 40 anni, insegnante, che guidava l'unica lista presente in paese, ha raccolto 197 voti su 204 votanti, per una percentuale del 65 per cento. «Numeri che ci caricano di responsabilità», ha commentato Scema, che torna dopo 10 anni sulla poltrona di sindaco, «primi impegni il parco del Monte Arci e l'emergenza della chiesa parrocchiale, inagibile e chiusa da cinque anni».

ANTONIO PINTORI